

I SANDALI

Con l'estate che si avvicina ci assale un prepotente desiderio di aria pura, di vacanze e di libertà. Dalle vetrine dei negozi tutto ci invita a prepararci per la stagione più allegra dell'anno: tessuti freschi e leggeri, simpatici abiti-grembiule che scoprono le braccia, esigui costumi da bagno, occhiali da sole di forma insolita, e, naturalmente, nuove paia di sandaletti che, dopo tanti mesi di faticosa costrizione, lascino finalmente respirare i nostri poveri piedi. Cammineremo più svelte, più leggere, più riposata. Lasciamo le scarpe chiuse, calde e pesanti, ai vestiti più... seri e pensiamo ad acquistare un paio di sandali: se avremo saputo sceglierli adatti al nostro piede, al nostro guardaroba, all'occasione in cui li sfoggeremo, oltre a sentirci più comode saremo certamente anche molto eleganti.



La linea semplice di questo sandalo estivo, adatto per abiti eleganti, slancia e dà grazia a tutta la gamba. Ma, essendo molto scollata, esige piedi curatissimi.



SANDALI SPORTIVI

Poiché i sandali sono forse il tipo di calzature più antico, hanno conservato anche attualmente, a seconda della forma, nomi che ricordano il loro paese di origine.

Quelli « all'etrusca » sono formati da un cinturino che passa fra le dita e da una fascia che cinge il collo del piede, quelli « all'egiziana » sono lavorati a intreccio, quelli « bizantini » sono vistosi, fatti di strisce decorate di pietre dure o borchie di metallo. Questi tipi di sandali sono in genere molto scoperti e hanno tacco basso, talvolta bassissimo, tipo « relay » oppure a spola o a rocchetto (comunque la loro altezza massima è di circa 5 centimetri). Possono avere o non avere il cinturino di sostegno che trattiene il tallone sul dietro: se hanno il cinturino sono più eleganti e si possono portare anche in città; se non l'hanno, sono bellissimi al mare o in villeggiatura e se sono senza tacco sono ideali coi pantaloni.

Comunque, ricordiamo che è rigorosamente vietato portarli con le calze.



Per quello che riguarda i colori, la gamma è vastissima. In cuoio, color naturale o tinto di verde, rosso, marrone, bordeaux, blu; oppure in pelle opaca, nei colori più diversi, o ancora nei tessuti rustici come la canapa o la rafia: la moda poi ogni anno propone bellissime novità, tra le quali non è difficile scegliere.

Ricordate comunque che un modello molto attraente in vetrina può risultare, una volta calzato, assolutamente inadatto alla nostra figura. Per esempio, nel caso dei sandali a tacco basso e molto aperti, il piede rimane per buona parte scoperto e poco sostenuto: e questo può anche compromettere la grazia e l'armonia dell'andatura.

SANDALI DA POMERIGGIO

I sandali da pomeriggio hanno di solito tacco medio o alto (« Parigi », a piombo, Luigi XIV) e sempre il cinturino di sostegno dietro.

Sono spesso molto aperti sul davanti lasciando le dita scoperte. Oppure possono essere formati da una sola larga fascia che copre gran parte del piede, o da una serie di piccole strisce intrecciate. Sono fatti di pelli leggere e sfoderate, talvolta in tessuto misto a pelle, in vernice e persino in passamaneria: sceglieteli in colori classici e tranquilli (bianco, blu, beige, nero) in modo che si adattino agli abiti più diversi.

Poiché di solito anche questi sandali sono piuttosto scoperti, sarà meglio portarli senza calze o, al massimo, con calze velatissime e speciali « per sandali ».

Ideali per il pomeriggio sono i sandali « Chanel » lanciati da Parigi, pratici ed elegantissimi al tempo stesso. Sono completamente chiusi sul davanti e simulano la scarpa a classico décolleté; sul dietro lasciano invece scoperto il piede, trattenendolo soltanto con un piccolo cinturino. Di solito hanno tacco piuttosto sottile, di altezza media. Adatti, come modello, anche per la sera, nella versione « da pomeriggio » sono realizzati in pellami morbidi come il capretto (chevreaux) e il vitello finissimo, oppure in grosgrain unito alla pelle e anche alla vernice. Il modello classico e originale parigino è bicolore (bianco e blu, bianco e nero, beige e marrone) ma, in un' unica tinta saranno certamente più sfruttabili.

Questi sandali hanno anche il pregio di poter essere portati sia con le calze che senza: con le calze, sono certamente più eleganti e più cittadini.

Comunque sono adatti a qualsiasi tipo di abito: allo stampato a grossi fiori, al due pezzi di shantung, allo chemisier di seta foulard, al tailleur.

SANDALI DA SERA

I sandali sono un tipo di calzature particolarmente adatto per la sera e non si portano solo d'estate; infatti costituiscono l'alternativa alle classiche scarpe scollate per le toilettes da sera invernali.

I modelli di sandali da sera sono generalmente, per linea e fattura, simili a quelli da pomeriggio; la differenza sta nei materiali che vengono impiegati per realizzarli. Si preferiscono i

tessuti brillanti o ricamati, le pelli dorate o argentate. Vi si applicano strass, clips di pietre brillanti, guarnizioni di paillettes, ecc.

Comunque i più classici e meno impegnativi, quelli che vanno su tutto, sono ancora i sandali in raso o in grosgrain.

Circa i colori tutto dipende dagli abiti ai quali si devono accompagnare: neri andranno sempre bene, su qualunque colore. Più raffinato l'abbinamento sandali-abito della stessa sfumatura. La soluzione ideale è quella di farli eseguire su misura nello stesso tessuto in cui si è fatto confezionare l'abito. Per chi ama invece gli accostamenti contrastanti ricordiamo che è sempre bene andar cauti; le combinazioni devono essere di sicuro buon gusto e inoltre ci si deve preoccupare dell'effetto che un paio di sandali di tinta vistosa otterranno quando li avremo indossati. Le donne di corporatura robusta e quelle che calzano scarpe di numero superiore al trentasette cerchino di evitarli: il piede apparirebbe ancora più grande. Perciò sarà meglio preferire le tinte scure.

SCONSIGLIABILE...

— Portare sandali assolutamente piatti se si hanno caviglie grosse e gambe molto robuste.

— Portare sandali in genere se si hanno piedi molto grandi.

— Portare sandali molto aperti sul davanti se non si hanno belle dita e unghie perfettamente smaltate.

— Portare sandali a pantofola, cioè senza cinturino di sostegno dietro, se non si è snelle e non si ha un'andatura armoniosa.

— Portare sandali Chanel se si hanno piedi molto lunghi; questo tipo di calzatura tende ad allungare il piede.

— Portare sandali con tacchi molto alti e sottili, indipendentemente dalla andatura e dalla corporatura: non aiutano a rendere aggraziati il portamento e l'andatura.

— Lasciarsi tentare dai sandali — specie per le ore eleganti — quando si ha la figura un po' pesante.

MA SEMPRE, COMUNQUE, È INDISPENSABILE:

- avere piedi curatissimi, privi di callosità, macchie, ecc.;
- avere unghie perfette e protette dalla lacca;
- avere gambe accuratamente depilate e, d'estate, possibilmente abbronzate.

LA TENUTA DA TENNIS



Per le più giovani e le più sottili, un completo da tennis di tono disinvolto: calzoncini corti e maglietta di filo.



Tenuta da tennis classica, a chemisier completamente allacciato sul davanti. L'assenza di maniche rende questo completo particolarmente comodo e fresco; il modello è ideale per tutte e ha un tono sobrio. Sarà perfetto in rasatello.

Un rettangolo di terra rossa, delle righe bianche che lo delimitano, una rete che lo divide; ecco il campo da tennis, una specie di palcoscenico sul quale due o quattro giocatori si contendono la palla e la vittoria. È uno sport e un gioco divertente, composto, elegante che, proprio per queste sue caratteristiche, si addice particolarmente alla donna. In quale tenuta la moderna giocatrice scenderà in campo per essere nello stesso tempo a suo agio e graziosa? Nel campo della moda il tennis è uno sport che non ha mai fatto molto parlare di sé. Sono ormai passati parecchi anni da quando una eccentrica tennista suscitò reazioni vivacissime indossando il primo pagliaccetto

antitradizionale sui campi inglesi di Wimbledon, il più famoso centro tennistico internazionale. Dopo questo lancio quasi scandalistico di una nuova moda, la tenuta da tennis ha subito qualche variazione ma è rimasta fondamentale la stessa: pagliaccetti, tutù, shorts, piccoli chemisiers con gonna corta, ai quali si sono aggiunti, in questi anni, particolari frivoli, volantini, applicazioni di San Gallo, ecc.

Sopra un punto non si è fatta neanche una piccola concessione: la tenuta da tennis deve essere sempre e assolutamente bianca.

Ricordiamo però a tutte coloro che approfitteranno delle vacanze estive per cimentarsi in questo simpatico sport che la

tenuta da tennis deve essere prima di tutto pratica e comoda; il che, naturalmente, non esclude che sia anche elegante. Lasciamo le fantasie più audaci e i particolari più civettuoli a chi pratica il tennis tutto l'anno e può permettersi perciò più di una tenuta e scegliamo invece un insieme semplice, classico, disinvolto.

Vi elenchiamo qui quattro diverse tenute da tennis, corredate da qualche piccolo consiglio: sono modelli di facile esecuzione che troverete senz'altro anche già confezionati.

Il modello a due pezzi è comodo, proprio perché è staccabile ed è adattissimo a chi ha fianchi non troppo esili e vita non troppo sottile (la blusa a casacca infatti non segna il punto di vita).

Gonna: a pieghe fitte, fissate intorno a una cintura e stirate piatte.

Cintura: alta due centimetri, ben aderente in vita, ma non troppo stretta, perché non tolga agio ai movimenti.

Lunghezza (dalla cintura all'orlo): dovrà essere regolata a seconda della statura, ma non mai superare il ginocchio che per regola rimane scoperto. La misura più accettata, particolarmente adatta alle giovanissime, è di 15-20 centimetri al di sopra del ginocchio.

Blusa: diritta a sacchetto fino a coprire i fianchi, del tutto priva di maniche per consentire il massimo agio nei movimenti, scollatura a barchetta.

Ecco invece la tenuta tradizionale, stile « chemisier », la più classica ed elegante.

Collettino: piccolo, a camicia da uomo, con punte ben aperte e non troppo lunghe.

Maniche: cortissime, a giro, con attaccatura comoda, o a piccolo kimono.

Cintura: segna la vita senza stringerla, ma è ben appoggiata sui fianchi per permettere una moderata sblusatura del corpi- no, tenuto piuttosto lungo.

Per chi preferisce la tuta corta, che è una variazione modernissima (e nello stesso tempo classica) del costume da tennis tradizionale, e per chi ama sostituire alla gonna gli « shorts », ecco due modelli che consigliamo soprattutto a chi ha gambe slanciate:

Tuta - Confezionata in un unico pezzo, questa tenuta da tennis è particolarmente elegante e adatta alle più snelle.

Linea: priva di maniche, con scollatura a barchetta, la tuta è interamente e fittamente pieghettata e arriva fino a metà coscia. Una cintura da annodare segna il punto di vita e forma una sblusatura che ammorbidisce tutta la linea. Sarà necessario scegliere un tessuto che « tenga » la piega: il terital è, da questo punto di vista, il tessuto ideale.

Shorts e blusa - Anche questa è una combinazione praticissima e tradizionale, facilmente alternabile con quella composta da gonna e blusa.

Shorts: i più classici e comodi hanno il gambaleto abbastanza largo che copre la gamba fino a metà coscia. Una piccola cintura inserita nei passanti li trattiene in vita.

Blusa: sugli shorts si porterà indifferente o una blusa diritta nello stesso tessuto o una classica maglietta di filo.

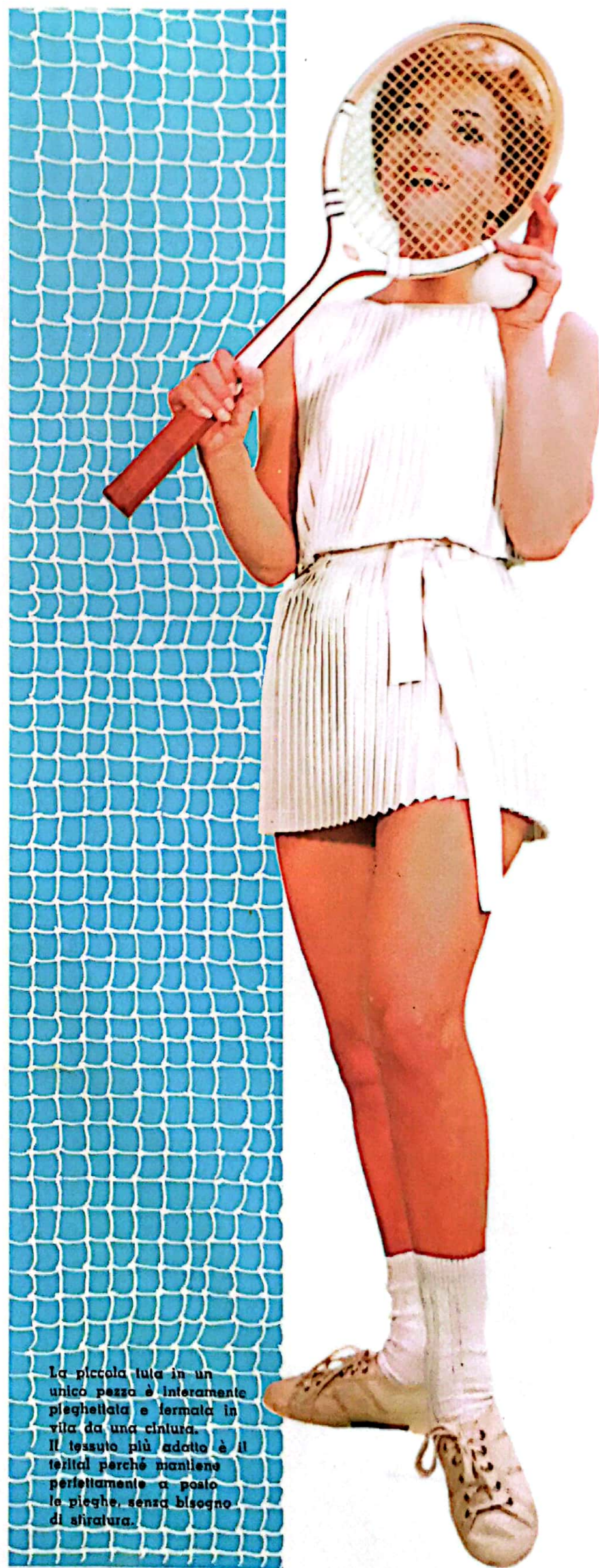
Queste sono le più tipiche e pratiche tenute da tennis che tutte le appassionati di questo sport potranno adottare, scegliendole in tessuto di cotone (pique, millerighe o operato, rasatello, popeline, gabardine) oppure in fibra artificiale (come il terital) che si lava facilmente, non si stira, e garantisce la perfetta tenuta delle pieghe.

In quanto al colore non vi sono incertezze: è ammesso soltanto il bianco che, oltre a essere regolamentare, è elegantissimo, sta bene a tutte, si lava facilmente e spicca in modo suggestivo sullo sfondo rosso del campo di gioco. Assolutamente da evitare, quindi, tutte le bizzarrie a questo riguardo: niente pagliaccetti fantasia tipo spiaggia, niente calzoncini colorati o magliette a righe.

GLI USI

Oltre che per la tenuta da tennis (corredata naturalmente dalle scarpette apposite, stringate, a suola flessibilissima e a tacco piatto e dalle calzine bianche corte), le camiciole, i gonnellini, gli shorts, le tute si possono indossare anche al mare, sulla spiaggia, con grandi cappelli di allegra paglia colorata e disinvolti zoccolotti.

Per il dopo-tennis, un maglione di morbida lana bianca, tutto candido oppure con bordi colorati, scollatura a punta o collo alto, sarà il complemento indispensabile di un abbigliamento sportivo che si è conservato nel tempo particolarmente femminile, disinvolto ed elegante.



La piccola tuta in un unico pezzo è interamente pieghettata e fermata in vita da una cintura. Il tessuto più adatto è il terital perché mantiene perfettamente a posto la piega, senza bisogno di stiratura.

UN GUARDAROBA TUTTO IN PELLE

La primavera ci invita a fare qualche nuova spesa, addirittura ci induce a commettere qualche piccola « follia ». Non c'è stagione che come questa faccia nascere in noi donne il desiderio di essere belle, accurate, eleganti in modo sportivo e disinvolto. E la pelle è proprio ciò che fa al caso nostro... Scegliamo perciò insieme un capo nuovo, pratico, elegante per rinnovare il nostro guardaroba: un capo di pelle. Ci sarà utilissimo in molte occasioni: lo porteremo subito in città o nelle piccole gite di fine settimana, lo indosseremo quest'estate in montagna, lo sfrutteremo molto in autunno e potremo persino prolungare il suo uso nella stagione più fredda, rendendolo più caldo con una bella foderata.

① Eleganza svelta, sportiva con lo chemisier in morbida renna color miele. Una piccola frangia sottolinea il carré.

② Adatto soprattutto alle più giovani il sette-ottavi in pelle lucida. Da riservare al mattino, ai viaggi, agli sports.

③ Il tailleur di pelle lucida starà bene in nero, ma sarà bello anche in una tinta brillante come il rosso e il verde.

④ In pelle scamosciata, ecco un bellissimo soprabito color verde-petrolio; la sua linea è classica e insieme sobria.

⑤ Molto elegante e pratico anche lo scamicciato in pelle lucida, particolarmente allegro e giovanile in rosso squillante.

⑥ Sempre utile la giacca di pelle scamosciata e particolarmente elegante nei toni del grigio, del beige e del marrone.



PELLI SCAMOSCIATE E PELLI LUCIDE

Per realizzare i capi di abbigliamento in pelle si impiegano due tipi fondamentali di pelli: quelle scamosciate (daino, renna, antilope, camoscio) e quelle lucide o « glacées » (nappa, agnello, vitello). Entrambi i tipi sono molto belli, resistenti e pratici. Gli scamosciati però hanno riscontrato un maggior favore presso il pubblico per la loro duttilità e morbidezza e il loro aspetto vellutato, che li rende adatti a confezionare sia capi di carattere spiccatamente sportivo che capi di tono più elegante.

Scegliendo una giacca o un soprabito in pelle scamosciata di linea sobria, si ha certamente un capo « classico », che non teme né il passare delle stagioni né i capricci della moda. Gli indumenti in pelle lucida sono forse più moderni, perché hanno invaso largamente il mercato solo da pochi anni, ma sono un tantino più « difficili » degli scamosciati, perché possono « stancare » più facilmente. Inoltre hanno un carattere prettamente sportivo; sono da



riservare perciò ai viaggi, alle ore del mattino, agli sports. In compenso, la pelle lucida è forse più pratica di quella scamosciata: teme meno l'acqua ed è meno sporchevole.

VALORE E PREZZO

Il prezzo (e quindi la durata) di un capo di pelle dipende dalla qualità della pelle, dalla sua lavorazione, dalla concia. Non è facile per un profano riconoscere una buona pelle da una più scadente; apparentemente possono equivalersi. I difetti della meno pregiata saranno evidenti solo dopo qualche mese di uso: in quelle scamosciate, per esempio, appariranno rugosità e si formerà il pelo. Consigliamo perciò di non voler risparmiare al momento dell'acquisto: per orientarvi, diremo che una giacca di buona qualità (sia di pelle scamosciata che di pelle lucida) costa in media 50-60 mila lire; un tailleur e un soprabito costano in media 70-80 mila lire. L'acquisto di un capo di abbigliamento di pelle è quindi piuttosto impegnativo, ma offre in compenso notevoli vantaggi. Il primo è senza dubbio costituito dal valore del materiale stesso, che rende comunque il nostro un capo pregiato; inoltre la pelle ha veramente lunga vita e non richiede una manutenzione speciale o più impegnativa di qualunque altro capo di abbigliamento.

Un capo di buona qualità può durare fino a quindici anni!

LE IMITAZIONI

La pelle lucida, a differenza di quella scamosciata, si presta a essere imitata con successo. Si trovano infatti oggi in commercio capi di similpelle o pelle sintetica che, naturalmente, costano molto meno di quelli originali. Non si può dire che ne uguagliano la bellezza, la morbidezza e l'eleganza, ma sono comunque solidi, lavabili, antimacchia. Il più grosso inconveniente di queste imitazioni è dato dal fatto che, a differenza della pelle vera che lascia passare l'aria, questi prodotti sintetici sono impermeabili e perciò poco igienici.

Sarà bene tenere presenti questi difetti al momento dell'acquisto.

COLORI

In fatto di tinte, si può dire che non esistano limitazioni: tutti i colori sono presenti nel vasto assortimento della confezione in pelle.

I più consigliabili ci sembrano però i più classici, cioè tutte le gamme del marrone, dal caffè al castoro, dal nocciola fino al beige miele. Con queste tinte sarà facile armonizzare moltissimi colori, specialmente i verdi, i gialli e gli azzurri. Molto elegante la gamma del grigio: bello specialmente l'an-

tracite e il grigio asfalto, che possono essere ravvivati da qualsiasi colore brillante, come il rosso, il turchese, il verde prato.

Molto successo ha avuto anche il verde nelle gamme più scure e spente: il verde sottobosco, il petrolio, il verde-giallo.

Allegro e giovanile il rosso; preferite i toni più cupi, come il bordeaux e il rosso vino. Nella pelle lucida trionfa in contrasto il nero; fa molto « blousons noirs » e copia le giacche di pelle da lavoro, pur avendo una sua eleganza tutta particolare. Segue il marrone caffè e poi i colori più vivaci, preferiti in genere dalle più giovani, come il rosso squillante, il blu cobalto, il verde erba.

ACCOSTAMENTI

— La pelle in genere sta benissimo accostata ai tessuti di lana, specialmente ai tessuti a trama grossa e a quelli di aspetto caldo e soffice: vigogna, cammello, shetland, tweed.

— Giovanile e classico l'accostamento della pelle con lo scozzese di un colore naturalmente intonato; la gonna scozzese, la fodera, la sciarpa la ravviveranno piacevolmente.

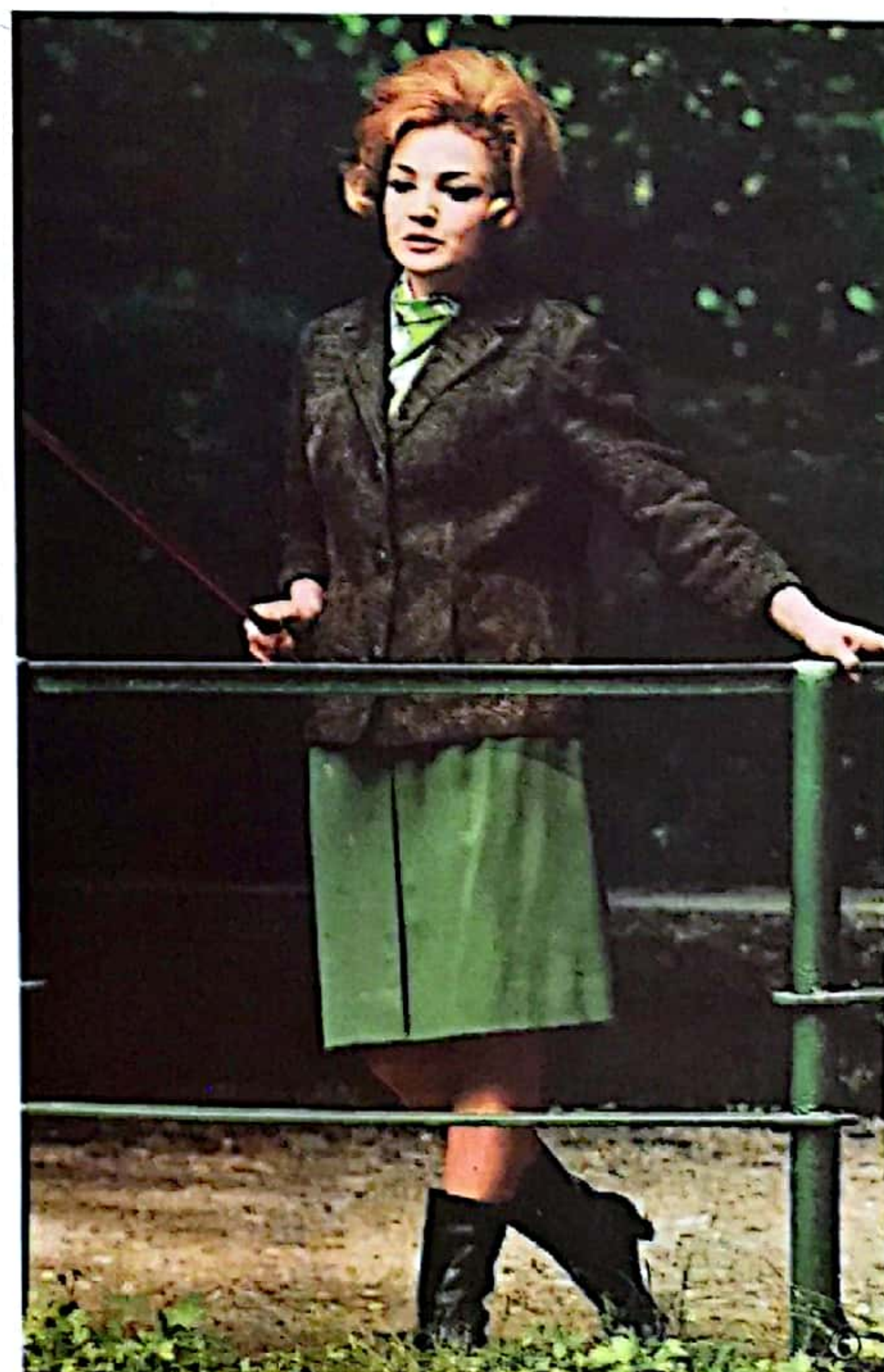
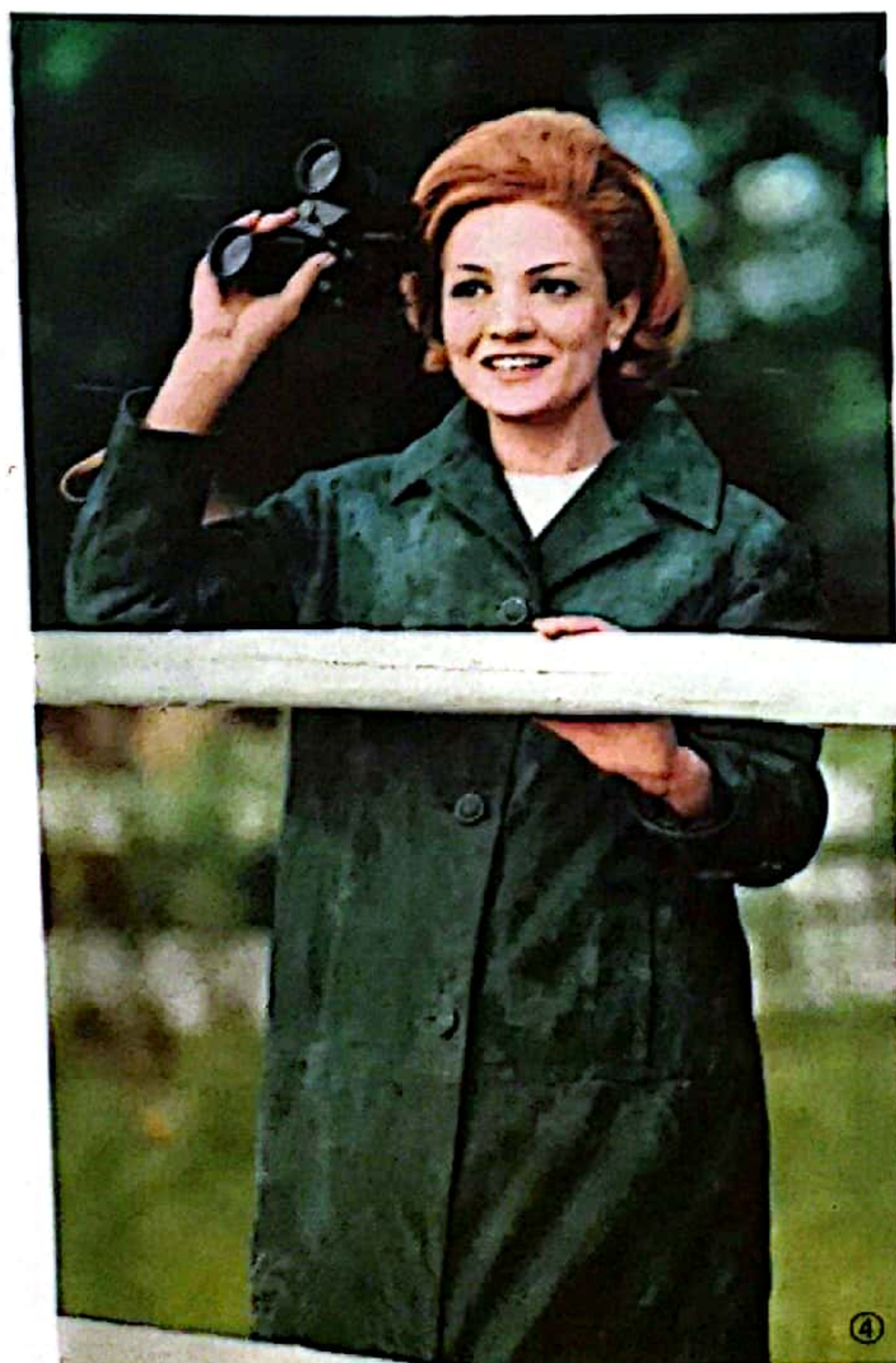
— Un altro accostamento particolarmente indovinato è quello pelle-tricot. Il jersey e la maglia in genere hanno il potere di « scaldare » la pelle, specialmente quella lucida che, anche al tatto, rimane sempre

piuttosto fredda. Una fodera in jersey uguale alla camicetta sarà elegantissima per una giacca o un soprabito, un colletto di lana lavorato ai ferri porterà una nota simpatica sul tailleur o sul tre-quarti dedicato all'automobile e allo sport, specialmente se accompagnato da un berretto uguale.

— E che cosa c'è di meglio, sempre per « scaldare » la pelle e renderla più invernale, che accostarle la pelliccia? Saranno particolarmente adatte le pellicce sportive: la marmotta o il castorino sulla pelle marrone, beige, verde; l'opossum sul nero, sul rosso, sul grigio; la volpe rossa sul verde.

GLI ACCESSORI

Tutti gli indumenti di pelle, anche i più belli ed eleganti, appartengono sempre, per il materiale stesso con cui sono realizzati, a un genere di eleganza pratica, svelta, sportiva: un genere di eleganza che riscuote un successo sempre crescente tra le donne moderne. Esigono perciò accessori intonati: scarpe a tacco non troppo alto né troppo sottile, borse a tracolla o anche con manico da portare al braccio, ma di grandezza media (non troppo piccole) e di pellami non troppo eleganti; escludiamo perciò la lucertola, la pelle glacée a grana finissima, la vernice, e preferiamo senz'altro il vitello, il cuoio, il cinghiale.



IL REGGISENO

È molto difficile, addirittura quasi impossibile, che una donna sia completamente soddisfatta del suo fisico: o si trova troppo alta, o troppo piccola, o troppo magra, o con i fianchi troppo robusti e via di seguito. Certo, le donne perfette sono veramente pochissime e, anche per loro, poi, ci sono le insidie degli anni che minacciano la linea.

I rimedi? Ci sono, certo. Oggi sono a disposizione di tutte le donne numerosi mezzi per migliorare o mantenere giovane il più possibile il fisico. Con massaggi, le diete, gli sports, la ginnastica si ottengono notevoli risultati. Ma spesso, di fronte a questi rimedi, le donne si sentono scoraggiate prima ancora di cominciare, perché ci vuole molta buona volontà e una grande dose di pazienza e di costanza prima di raggiungere il risultato prefisso.

Allora ecco a nostra disposizione mezzi più immediati, anche se meno efficaci che, almeno apparentemente, rendono il nostro corpo quasi come lo vorremmo. Ecco cioè venirci in aiuto quella vasta serie di biancheria intima che corregge, riduce, modella la figura: guaine, busti, reggiseni, guepières (pron. ghepièr), studiati, se non per eliminare, almeno per ma-

scherare e attenuare i difetti più diversi di ogni figura femminile.

IL REGGISENO: COME SI SCEGLIE

Fra i capi di biancheria intima, il reggiseno è il più importante, perché lo portano tutte le donne e sempre.

Serve a sostenere, a minimizzare o a mettere in evidenza il seno, a seconda delle esigenze. Esistono decine e decine di modelli adatti a tutti i tipi di seno; perciò, al momento dell'acquisto, è bene non aver troppa fretta e non stancarsi di provare e riprovare finché non si sia trovato quello che fa veramente per noi. Un altro consiglio: preferiamo sempre un reggiseno di marca; spenderemo qualcosa di più, ma avremo un capo solido e resistente. Convinciamoci che è sempre meglio avere un reggiseno perfetto, piuttosto che un abito nuovo.

Un reggiseno è perfetto quando, oltre a essere elegante, solido e ben finito, calza e sostiene perfettamente il nostro seno, come se fosse pennellato su di esso, senza tuttavia troppo comprimerlo né rialzarlo eccessivamente.

L'ideale sarebbe perciò far eseguire il reggiseno su misura da una buona bustaia; ma oggi si

Un elegante reggiseno a bustino in pizzo: adatto sotto gli abiti scollati. Privo di spalline, ha tre stecche verticali che assottigliano il busto e danno risalto al seno.



Per un seno di proporzioni normali, ideale un reggiseno come questo: le coppe sono ben divise, il taglio orizzontale valorizza la linea del busto.



Un reggiseno studiato per chi ha seno abbondante. Sul fianco ha una inserzione elastica che impedisce il formarsi di antilestetici «cuscinetti».



trovano in commercio infiniti modelli, in tutte le misure possibili. Infatti le case specializzate fabbricano reggiseni in modo che per ogni misura di torace (cioè la circonferenza del busto, presa subito sotto il seno) esistono tre o quattro tipi di coppe che si adattano a ogni possibile volume.

Se il vostro seno è di proporzioni normali e in armonia con la vostra figura, siete fortunate. Ma attenzione comunque nella scelta del reggiseno: che questo non abbassi o alzi troppo il seno, che le coppe lo dividano bene, in modo da modellarlo perfettamente. Preferite i modelli provvisti di varie inserzioni elastiche, studiati in modo da assecondare tutti i movimenti del corpo e permettere una respirazione regolare. Scartate quelli con armatura in metallo, troppo rigidi e assolutamente inutili nel caso di un seno come il vostro.

Se il vostro seno è abbondante, per prima cosa preoccupatevi che il reggiseno abbia la fascetta, sottostante alle coppe, piuttosto alta e in tessuto elastico sul dorso. Attenzione anche alle spalline: in questo caso è bene che non siano né troppo sottili né troppo tirate; infatti il peso del seno le farebbe affondare nella carne, con conse-

guenti segni antiestetici sulle spalle.

Chi, oltre a un seno molto sviluppato, ha anche spalle e busto piuttosto pieni, si preoccupi dei « cuscinetti » di grasso che facilmente si formano sulla schiena e che sono sempre visibili sotto gli abiti (specialmente sotto gli indumenti di maglia). Esistono speciali reggiseni formati, sul dietro, da una fascia elastica e provvisti sul fianco, di inserzioni di elastico in sbieco che impediscono il formarsi dei « cuscinetti ».

Se il vostro seno è scarso non disperatevi. Il reggiseno vi viene in aiuto per arricchire la vostra linea in modo morbido e naturale. Le coppe in tessuto doppio impunturate a cerchi concentrici e leggermente imbottite, saranno le più adatte per aiutare un seno scarso. Anche il modello rinforzato con una leggerissima armatura in ferro, dà un particolare risalto a un seno piccolo, perché lo alza e lo raccoglie.

E ora che abbiamo considerato il reggiseno più adatto per ciascun tipo di seno, esaminiamo quella parte del nostro corpo che sta tra il seno e la vita. È un punto critico, perché spesso, specialmente in quelle donne che fanno una vita sedentaria, lo stomaco tende a dilatarsi e

compromette la snellezza del busto.

In questo caso è assolutamente necessario scegliere un reggiseno a bustino, che arrivi cioè fino alla vita, dove può essere fissato alla guaina elastica o anche al reggicalze. Esistono molti modelli di reggiseni a bustino, proprio per chi vuol contenere l'antiestetica sporgenza dello stomaco: la fascetta è in tessuto doppio, un po' sostenuta o provvista di stecche incorporate. I modelli più pratici hanno le spalline staccabili, che permettono di usare il bustino anche con gli abiti che scoprono le spalle.

IL REGGISENO E GLI ABITI SCOLLATI

Per i modelli degli abiti da sera, il reggiseno dovrà adattarsi ai vari tipi di scollature. I modellisti di biancheria intima hanno perciò affrontato e risolto brillantemente i problemi di capi che modellino la figura e che, nello stesso tempo, assecondino le linee della moda. Esistono così reggiseni adatti sia alle più profonde e audaci scollature sul dorso che alle più ampie sul davanti. Ci sono reggiseni con spalline laterali, molto scostate e staccabili (adatti anche d'estate sotto i grembiuli da mare e i prendisole più aper-

ti) che, grazie esclusivamente alla loro linea perfetta, aderiscono senza comprimere troppo e stanno sempre perfettamente a posto. Un altro modello studiato appositamente per le scollature più audaci sul dorso è quello che, grazie a un sapiente gioco di elastici in vita, lascia assolutamente libera la schiena. Comunque, per gli abiti da sera scollati sulle spalle, in genere è consigliabile il reggiseno a bustino, perché assottiglia la vita, appiattisce lo stomaco e modella perfettamente la linea del busto che deve sbocciare con particolare evidenza dalle gonne ampie e danzanti.

I TESSUTI

Tutti i tessuti adatti alla biancheria possono essere usati per confezionare i reggiseni: dal tulle alla batista, dal pizzo al popeline, dal nylon al raso; e poi tutta una serie di tessuti elastici speciali. Non c'è che da scegliere: tutti sono in genere abbastanza forti e sopportano bene le frequenti lavature. Certo, per un reggiseno da portare tutti i giorni, i tessuti più indicati sono il popeline o il nylon, perché più resistenti. Il pizzo, il tulle, l'organza sono più eleganti e delicati; perciò sono dedicati specialmente alla sera.



◀ Per dare risalto a un seno piccolo ecco un modello che arricchisce la linea del busto in modo disinvolto e naturale, grazie alla leggera armatura.



◀ Un reggiseno per abiti con ampia scollatura sul dorso. Un sapiente gioco di elastici permette una perfetta stabilità, pur lasciando libera la schiena.



◀ Un reggiseno particolarmente adatto per l'estate: in nylon leggero, con coppe impunturate e spalline staccabili, aderisce e sostiene senza comprimere.



◀ Un grazioso e sostenuto modello a bustino, che snellisce armoniosamente il busto. La fascia, in tessuto doppio, è provvista di stecche leggere incorporate.

I FOULARDS



Rustico e simpatico il fazzoletto di cotone a fiorellini: portatelo così, annodato sulla nuca, stile contadinella.



Il foulard di seta bianca a piccolissimi pois annodato morbidamente al collo illumina qualsiasi golfino.

Il foulard, questo delizioso accessorio dell'eleganza femminile, non ha davvero bisogno di presentazioni. Tutte ormai l'abbiamo adottato come riparo pratico, e nello stesso tempo elegante, nei giorni di vento o di pioggia; tutte ci siamo lasciate sedurre dai suoi mille disegni e abbiamo imparato a portarlo nelle più diverse occasioni. L'annodiamo con disinvoltura sul capo, intorno al collo, in vita, al manico della borsetta e ci sembra impossibile che fino a non molti anni fa nessuna donna elegante osasse neppure pensare di poterlo inserire nel suo corredo.

Lo portavano le contadine, questo semplice quadrato di tessuto, e niente faceva prevedere che avrebbe avuto un posto nelle elegantissime vetrine dei negozi, e poi sui capelli soffici e curati di milioni di donne. Se ne trovano ormai dappertutto, nelle fantasie più svariate e nei colori più smaglianti. Cerchiamo dunque il nostro, quello che ancora manca alla nostra piccola « collezione ».

ne », quello che abbiamo sempre sognato di possedere, quello nuovissimo da sfoggiare subito.

COTONE ? SETA ? LANA ?

Un piccolo ma fornito corredo di foulards dovrebbe comprenderne almeno uno o due di cotone, di seta e di lana, in modo da poterli alternare a seconda delle stagioni.

I foulards di cotone sono adatti soprattutto per l'estate e sono i più pratici perché si lavano proprio come... fazzoletti. I più belli sono sempre quelli provenzali di stile romantico-paesano, a gruppi di roselline su fondo nero, o quelli tirolesi, a disegni fioriti.

I più adatti al mare sono quelli a grossi bolli colorati oppure quelli stampati a motivi di pesci, ancore, gabbiani o fantasie del mondo subacqueo.

I foulards di seta sono i più diffusi perché non hanno stagione. La seta infatti è un tessuto ideale sia in inverno (perché protegge dall'aria) sia in estate (perché soffice e leggera).



Trasparente e delicato, il foulard di chiffon, si porta in tanti modi, secondo l'estro, la preferenza e naturalmente l'occasione. Così annodato verso la spalla e fermato da una clips, è particolarmente elegante e conferisce un'aria sbarazzina.

Inoltre questi foulards sono i più eleganti, così morbidi e levigati, e si prestano ad essere colorati e stampati nei modi più fantasiosi. Le tinte sono lucide, brillanti, sempre smaglianti. I più belli sono « Made in Italy »; i più luminosi e colorati vengono dall'India e hanno caratteristici disegni regolari; i più costosi e raffinati vengono dalla

Francia e sono firmati da grandi sarti e da famosi creatori di moda.

I foulards di lana (mussola o crespo) sono leggeri, soffici, caldi e sono adatti perciò per l'inverno, per la montagna, e per le più freddolose. I più classici sono quelli a disegni « cachemire », oppure scozzesi nei co-

lori tradizionali; ma se ne trovano di bellissimi in molte fantasie.

ECCOVENE UNA SERIE: A VOI LA SCELTA

Tutti o quasi tutti i foulards che si trovano oggi in commercio sono belli; naturalmente ognuno sceglie secondo i suoi gusti. Ma che cosa ci occorre veramente? Abbiamo bisogno di un foulard da infilare nello scollo del tailleur nuovo o in quello dell'anno passato per dargli un'aria diversa? Vogliamo invece un foulard da annodare facilmente in testa per andare in ufficio e che si accordi col cappotto sportivo? Vogliamo infine qualcosa di elegante e di raffinato che porti una nota di colore all'abito nero a tubino, a giro collo? Ecco, in questa serie di foulards, una risposta a ogni interrogativo.

Classico il foulard di seta a disegni a cravatta o a pois, si porta con un abbigliamento di tono pratico: sotto i golfini dove sostituisce la camicetta, col cappotto di cammello, col tailleur in tinta unita.

Sportivo il foulard a disegni ispirati ai cavalli, a motivi di

più eleganti, agli abiti estivi in seta, al tailleur nero che vuol essere « rischiarato ».

Allegro il foulard a grandi mazzi, a tralci, a festoni, a cluffi di fiori piccoli o enormi, piace a tutte le donne per la sua nota allegra. Anch'esso di tono piuttosto elegante, può tuttavia essere portato quasi sempre (fanno eccezione gli scozzesi, i quadretti, gli spinati troppo evidenti: cioè tutte le stoffe non in tinta unita).

Sofisticato il foulard a disegni astratti, a macchie o pennellate di colori, a righe irregolari, spesso a due sole tinte contrastanti (bianco e nero, viola e verde, senape e turchese, rosso e rosa, ecc.). Una delle due tinte riprenderà esattamente quella dell'abito.

Semplice ma prezioso per il nostro guardaroba, perché si adatta a tanti capi e non ha controindicazioni, il foulard di seta tinta unita. Ma, attenzione, la tinta deve essere indovinata!

Artistico il foulard che porta impressi sulla seta i capolavori di opere pittoriche di grandi artisti.

Vi consigliamo invece di scar-

sulla qualità del tessuto e sull'originalità del disegno piuttosto che sul numero. È preferibile cioè acquistare un solo foulard veramente bello, piuttosto che due mediocri, non abbastanza grandi da poter essere annodati morbidamente, e di un tessuto che tema il sole e si sciupi alle prime gocce di pioggia.

ALCUNI MODI DI PORTARE IL FOULARD

In testa:

— tradizionale (piegato a triangolo, il foulard è annodato sotto il mento);

— stile « Sabrina » (piegato a triangolo, il foulard è incrociato sotto il mento e annodato sulla nuca);

— stile « contadinella » (piegato a triangolo, il foulard passa sulle orecchie e si annoda sulla nuca, sotto la punta);

— stile « Cleopatra » (aperto completamente, il foulard si annoda due volte, la prima in cima alla testa, la seconda dietro alla nuca);

— fascia fermacapelli, simpatica sia con capelli corti che lunghi (piegato più volte fino a formare una fascia alta circa 5 o 6 centimetri, il foulard cinge il capo e si annoda sulla nuca).

— piegato a triangolo, viene annodato, con falsa trasandatezza, sul dietro del golfino o dell'abito a girocollo.

Al manico della borsetta:

È un modo simpatico di portare il foulard, anzi di « farlo vedere »; ma non sempre è consigliabile. Fatelo solo se il foulard è veramente bello e se la borsa è di tono piuttosto sportivo.

QUALCHE IDEA

Eccovi qualche « idea-speciale » circa i foulards, che non vi sarà difficile realizzare.

Strettamente personale diventerà il vostro foulard di seta tinta unita, se vi ricamerete in un angolo le vostre cifre in un colore contrastante.

Foulard in parure con la camicetta, con la fodera della giacca del tailleur, con il vestito estivo di tessuto stampato. Ecco una idea facilissima; infatti basta acquistare una metratura di stoffa superiore di circa 70 centimetri a quella prevista, per avere quanto basta per farvi da sole il foulard assortito all'abito.

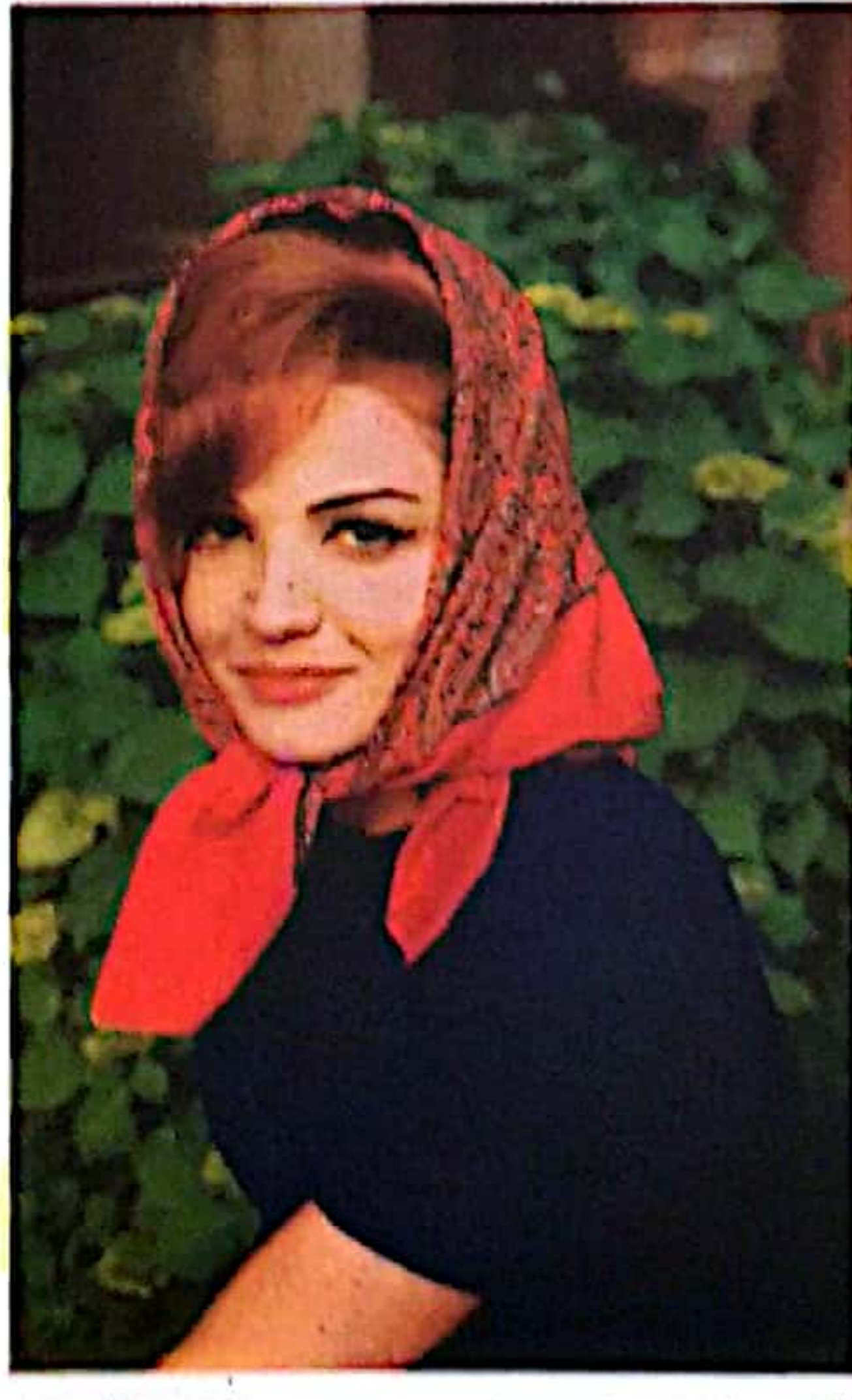
Anche le meno esperte in fatto di cucito sapranno fare il piccolo orlino che dovrà rifinire il foulard perché sia perfetto.



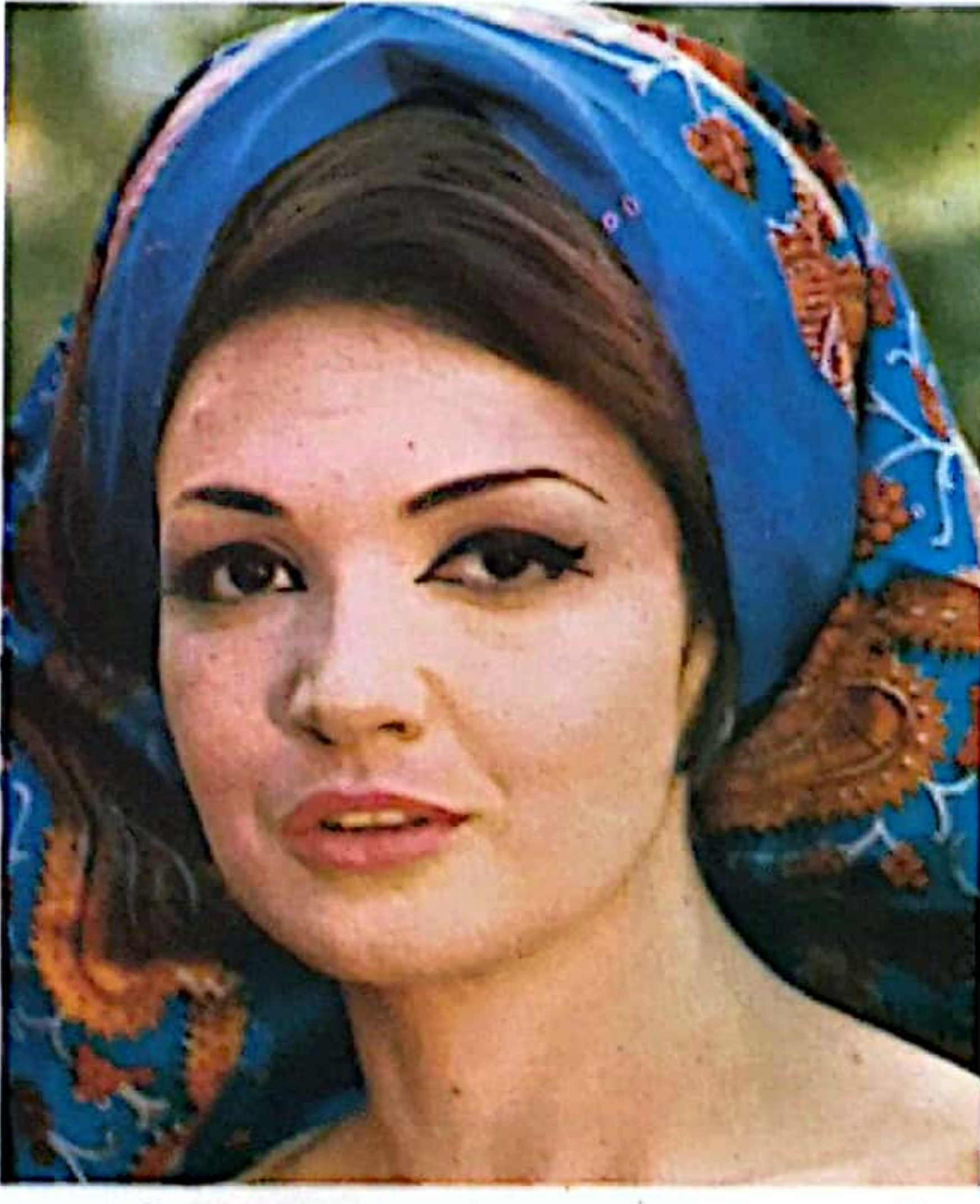
Sotto il golfino a V, un foulard stampato a piccoli motivi cravatta, sostituisce elegantemente la camicetta.



Un bellissimo foulard di seta pesante annodato alla « Sabrina »: protezione sicura ed elegante contro il freddo.



Sempre elegante e ideale per le più freddolose: un foulard di lana, annodato con semplicità sotto il mento.



Originale e un po'... fataleggiante il foulard di seta Indiana a colori vivacissimi, annodato stile Cleopatra.

caccia, alle automobili, alle carrozze, ecc.

Si porta con l'impermeabile, con la giacca di renna, col tailleur di tweed, con tutti i capi di tono decisamente sportivo.

Romantico il foulard di crepe, di chiffon, di mussola nei colori più delicati e nei toni pastello. È riservato alle toilettes

tare i foulards che riproducono i monumenti più celebri di una città (sempre un po' banali e dichiaratamente « turistici »). Evitate anche tutti quelli che vogliono imitare tessuti come lo chiffon e sono invece troppo trasparenti e troppo poco morbidi per assomigliargli. A questo proposito, ecco un consiglio: sarà sempre meglio puntare

Al collo:

— piegato a rettangolo, viene annodato e infilato nello scollo del tailleur, dello chemisier, della camicetta, dell'abitino senza collo;

— piegato a triangolo, viene annodato morbidamente intorno al collo e puntato verso la spalla con una bella spilla o fermato con una clips fantasia;

Un regalo sempre gradito? Un foulard. Per la mamma, per l'amica, per la signora di mezza età, per la ragazzina; sarete certe di fare un dono di sicura riuscita. Specialmente quando è esclusivo e firmato, denota stile e raffinatezza da parte di chi lo offre.

E non temete di ripetervi: i foulards non sono mai troppi.